

XILOGRAFIA: DUE MONDI
INCISORI ARGENTINI E ITALIANI A CONFRONTO
QUADERNI DI INCISIONE CONTEMPORANEA
n° 8

I ncisori
contemporanei

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INCISORI CONTEMPORANEI

XILOGRAFIA: DUE MONDI
INCISORI ARGENTINI E ITALIANI A CONFRONTO
COMPLESSO DEL BARACCANO - BOLOGNA
5 SETTEMBRE DUEMILAQUINDICI
VILLA BENZI ZECCHINI - CAERANO DI S. MARCO
26 SETTEMBRE DUEMILAQUINDICI



Comune di Bologna
Quartiere Santo Stefano



Comune di Caerano di San Marco



FONDAZIONE
VILLA BENZI ZECCHINI

Con il patrocinio di: Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano

Ringraziamenti: Presidente del Quartiere Santo Stefano dott.ssa Ilaria Giorgetti, Servizio Cultura e Sport Quartiere Santo Stefano sig.ra Brunella Bordini, Comune di Caerano di San Marco/Assessorato alla Cultura, Assessore dott. Simone Botti, Fondazione Villa Benzi Zecchini, presidente sig.ra Valeria Carmagnola.

Introduzione al catalogo: Federica Vettori

Edizioni Gianni Bussinelli *Editore*

Stampa: Tipolitografia La Grafica, Verona

Isbn 978-88-6947-119-3

© 2015 - Associazione Nazionale Incisori Contemporanei

Per il secondo anno consecutivo l'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei è presente a Bologna, nella prestigiosa sede del Complesso del Conservatorio del Baraccano, sede oggi degli uffici del Quartiere Santo Stefano, con una mostra internazionale dedicata a quella che è la più antica forma di incisione per essere poi stampata su carta: la xilografia.

Ringrazio l'Associazione per l'opportunità di parlare ancora una volta di arte incisoria, farne conoscere i vari aspetti e le diverse tecniche, e, in particolare quest'anno, per mettere a confronto due diverse culture, quella argentina e quella italiana, così da fornire un panorama più ampio di questa forma d'arte, che a Bologna vanta una grande tradizione con artisti quali Morandi, Manaresi, De Vita.

Un ringraziamento va anche a tutti i sedici artisti presenti, e in particolare ai due artisti, uno italiano e uno argentino, che in occasione dell'inaugurazione saranno a disposizione del pubblico per mostrare come nasce una xilografia e per offrire risposte a domande e curiosità.

DOTT. ILARIA GIORGETTI
Presidente del Quartiere Santo Stefano

Sorta per filiazione dalla pratica tipografica e dall'arte orafa e per tutta l'età moderna - almeno sino all'invenzione della riproduzione fotografica - mezzo principale per la diffusione e la conoscenza della produzione artistica su scala europea, l'incisione ha raggiunto lentamente una propria autonomia espressiva nel panorama delle tecniche artistiche. Nel corso del diciottesimo secolo e per tutti i secoli successivi i maggiori artisti hanno riversato parte del loro genio creativo nella pratica incisoria raggiungendo esiti in nulla inferiori alla pittura e al disegno, si pensi a tal riguardo alle biografie artistiche, per limitarci all'ambito veneto, di Canaletto, Tiepolo e Piranesi dove l'acquaforte rappresenta un mezzo espressivo autonomo e compiuto. Saranno poi i grandi maestri dell'Otto e Novecento a proseguire lungo questa via ed i nomi e le correnti sono sin troppo note e cospicue per darne anche un sintetico cenno in queste pagine.

L'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei vuole coraggiosamente ridestare l'interesse per questo plurisecolare patrimonio dell'umanesimo italiano troppo spesso relegato al ruolo di arte "minore" o ancillare ad altre tecniche espressive. L'incisione appare così nel suo autentico significato, ovvero intuizione poetica veicolata dalla forza del segno e da consumata perizia artigiana. Gli artisti raccolti attorno all'iniziativa dell'amico Luciano Rossetto sintetizzano l'eredità della tecnica incisoria dell'intera penisola restituendola rinnovata e sorprendentemente attuale nella sua vivacità di spunti.

La Fondazione Villa Benzi Zecchini ha fatto propri i fini divulgativi e didattici espressi dall'Associazione Nazionale degli Incisori Contemporanei, condividendo con convinzione il valore della condivisione interregionale che rappresenta un valore aggiunto in tutti i contesti della produzione culturale. Al fine di dare continuità alla promozione dell'arte incisoria, la Fondazione Villa Benzi Zecchini ha deciso di ospitare nella sua struttura la sede dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei. Questa scelta ha permesso, inoltre, la realizzazione di un laboratorio destinato a trasmettere questo sapere artistico alle nuove generazioni.

Ci auguriamo che le iniziative dell'Associazione Nazionale degli Incisori Contemporanei rappresentino, per rimaner nella metafora, l'esordio di un solco profondo destinato ad incidere gli orientamenti dei giovani artisti e ancor più la sensibilità collettiva ed istituzionale.

SIMONE BOTTI

Assessore alla Cultura Comune di Caerano di San Marco

VALERIA CARMAGNOLA

Presidente della Fondazione Villa Benzi Zecchini

È bello e gratificante essere parte di un evento di queste dimensioni tra due Paesi che si ritrovano uniti in questa mostra. Due Paesi affratellati sicuramente da legami di sangue a seguito di ripetuti fenomeni di migrazioni ma anche uniti da una forte tradizione per la xilografia. Emigranti italiani hanno lasciato in Argentina semi di artisti come Victor Rebuffo, Sergio Sergi, Norberto Onofrio e altri che sono punti di riferimento per tanti artisti.

Otto italiani e otto argentini, sedici anime che condividono la passione per questa arte, sedici modi diversi di esprimersi attraverso matrici, luci e ombre e, non credo alle coincidenze, uniti anche dal modo popolare di comunicare che ha la xilografia.

MARCELO AGUILAR

Presidente Xylon Argentina - Sociedad de Grabadores

L'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei fa nuovamente tappa a Bologna. Dopo la mostra dello scorso anno dove erano state presentate le diverse tecniche incisive, torna per la seconda volta con un'esposizione dedicata alla tecnica xilografica, mettendo a confronto artisti di due nazioni, di due continenti diversi.

La mostra collettiva "**Xilografie: Due mondi**", ospitata nella "Sala Museale" del prestigioso Complesso del Baraccano, presenta infatti le opere di otto artisti argentini e altrettanti artisti italiani. Lo scorso anno avevo terminato lo scritto sul catalogo della mostra di Bologna dicendo: "...continuano a rivelarsi fondamentali il sito web (www.incisoricontemporanei.it) e la pagina Facebook (facebook.com/incisoricontemporanei), che hanno permesso all'Associazione di entrare in contatto con varie realtà italiane e straniere dedite all'incisione e con le quali continuare il dialogo su quest'arte anche al di fuori degli eventi espositivi. Anche grazie a questi canali sono in programma per i prossimi anni ulteriori mostre ed attività culturali non solo all'interno dei confini nazionali ma anche all'estero...".

Proprio quest'anno iniziamo a raccogliere i frutti dei contatti intrapresi con enti e associazioni straniere. All'inizio del 2015 la nostra Associazione è stata premiata nell'ottava edizione della Triennale Internazionale di incisione di Bitola (Macedonia). Le opere di tutti i nostri artisti sono state pubblicate nel corposo catalogo fatto per l'occasione e per celebrare il ventesimo anniversario della fondazione della Triennale. Sempre quest'anno i contatti avuti fin dal 2014 con l'Associazione Xylon Argentina prendono corpo tramite una prima mostra di carattere internazionale in cui sono presenti artisti di entrambe le Associazioni.

La stessa esposizione era in programma a Quilmes, Buenos Aires, in agosto, ma per problemi di importazione in Argentina non abbiamo potuto spedire le nostre opere. La mostra ha comunque avuto luogo con le xilografie degli artisti argentini e con riproduzioni fotografiche di alcune opere dei nostri incisori. Probabilmente la mostra in Argentina, con tutte le opere originali, si terrà il prossimo anno.

Dopo l'evento di Bologna la mostra si sposterà a Caerano di San Marco (TV), presso Villa Benzi Zecchini. Nell'occasione sarà anche inaugurata la nuova sede dell'Associazione, uno spazio che ci è stato gentilmente concesso nella stessa Villa dall'Amministrazione Comunale di Caerano di San Marco e dalla Fondazione Villa Benzi Zecchini che ringrazio.

L'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei con questa esposizione continua a perseguire il suo obiettivo statutario: "...valorizzare, promuovere e sviluppare in ambito nazionale ed internazionale l'arte incisiva italiana per mezzo di attività didattiche ed espositive, promuovendo intese con enti scientifici, culturali ed educativi, italiani e stranieri...". Accanto alla mostra si inseriscono delle attività didattiche e dimostrative, come già sperimentato in altre occasioni.

Per aver reso possibile la realizzazione di “Xilografie: Due Mondi” il nostro ringraziamento va alla Presidenza e al Servizio Cultura e Sport Quartiere Santo Stefano di Bologna, all’Amministrazione Comunale di Caerano di San Marco e alla Fondazione Villa Benzi Zecchini.

Un ringraziamento va inoltre agli artisti che oltre a fornire le opere per le mostre si impegnano in diverse attività volte al raggiungimento degli obiettivi delle rispettive Associazioni.

Antonio Luciano Rossetto
Presidente Associazione Nazionale Incisori Contemporanei

XILOGRAFIE: DUE MONDI INCISORI ARGENTINI E ITALIANI A CONFRONTO

Tra segni taglienti a dense campiture d'inchiostro, come tra i limiti di un elenco ordinato – eppure intrinsecamente soggettivo – di grafie ed effetti, potrebbero contenersi tutte le variabili del linguaggio xilografico contemporaneo. Corposità dei neri grezzi e profondi a contrappunto di rarefazioni di tratti in punta di bulino; figurazioni sintetiche come finezze disegnative; fino al simbolismo del colore a vincere sui neri e bianchi: riassunto di un percorso tra i fogli di un selezionato gruppo di maestri incisori che rivelano, dalle scelte del materiale da tagliare e scavare fino alle nuove conquiste estetiche, l'evoluzione di una tecnica grafica antica.

Un percorso, fra le mutevoli cadenze dell'odierna produzione xilografica, che possiamo compiere in occasione di questa nuova mostra curata dall'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei, scorrendo dal preciso lavoro artigiano su legni duri con sgorbie affilate, al gioco impattante dei colori a ritmare il bianconero di fondo; dalle prove di otto maestri italiani alle soluzioni di altri otto artisti argentini dell'associazione Xylon qui ospitati fianco a fianco a rappresentare, come evoca il titolo della mostra, due "mondi", due momenti della grafica contemporanea declinata nella primaria forma di stampa.

A mantenere la genuinità della xilografia perdura il confronto con la più classica matrice di legno che segna la storia di secoli nell'incisione a rilievo, ove l'immagine nasce dal suo stesso risparmio, dal lavoro di scavo e scarto del chiaro alla stampa, sia esso contorno o luce, allusione al pieno luminoso e al vicino, come al suo contrario, fondo e lontananza. Fogli in cui ciò che rimane alla superficie che si bagna d'inchiostro è l'evidenza del soggetto che col-

telli e sgorbie hanno lasciato sul limite della materia; altri fogli in cui l'elemento visivo non s'impone sul rilievo ma germina dallo scavo, ovvero dall'emergenza del foglio intonso. Ambigui giochi di percezione sollecitati dal più elementare contrasto tra carta e impressione della matrice che dai larghi contorni di colore netto si affina nei tagli controllati del bulino a creare persino tratteggi: nella xilografia impronta e carta del fondo realizzano l'acme della variabilità di un rapporto a due nel quale i confini sono netti, minimali, misurabili. Eppure, nella precisione di una tecnica di stampa che per secoli ha significato il veicolo principale della magia dell'immagine, la manualità e la sperimentazione contemporanee riescono a caricare il solco e il rilievo di nuove sensibilità formali, di arditezze figurali come di allusioni tematiche. Da una parte è proprio dall'essenziale contrasto fra il nero di stampa e i bianchi che rinasce l'artigianalità della tecnica e l'estetica pura dei bilanciamenti e della composizione; dall'altra il ricorso a connubi di maniere e l'inserimento del colore aprono la xilografia a nuovi effetti.

Immaginando il nero totale della stampa di una matrice non incisa, nelle opere esposte si riescono a cogliere tutte le qualità delle manovre e dei passaggi e delle pressioni che l'incisore ha compiuto sulla superficie, confrontandosi con la sua durezza, girandola e aggredendola da vari punti per ottenere ampie zone di chiari o più puliti solchi, improvvisi graffi sulla compattezza di lastre plastiche o ricordi della fibra del legno. Così, se nei lavori degli incisori italiani domina la nettezza del solo inchiostro nero, nelle soluzioni della tecnica sia su legno di filo che su legno di testa, con variazioni su plexiglass o linoleum, i paralleli fogli dei mae-

stri di Xylon Argentina accolgono sovente contaminazioni cromatiche, giochi d'incastro di più matrici, sovrapposizioni di linguaggi. Fra gli artisti in mostra, come sapienti artigiani, in un binomio di appassionata ricerca, Gianni Verna e Gianfranco Schialvino da anni esplorano la finezza di una tecnologia basilare, affidata alla fibrosità dei legni scelti a matrice e alla destrezza del taglio, recuperando della xilografia la difficoltà, la natura di lavoro diretto che non ammette ritocchi o distorsioni, l'immediatezza pulita dei pieni risparmiati dalle sgorbie come contorni carichi d'inchiostro nelle bilanciati articolazioni paesaggistiche di Schialvino o quali leggere emergenze delle venature negli incanti di Verna. I neri appaiono liquidi e pure corposi, fondi e profili allo stesso tempo, e sono i bianchi, per antitesi, a rivelarne piani e valori d'intensità: specialmente in alcune prove di Verna, dove accade che la natura del legno finisca per cedere alla stampa effetti di tono o dove il solco si sfalda in graffio e guizzo; mentre la sobrietà di due soli accordi cromatici esalta la pulizia delle tavole di Schialvino, dal tessuto di tagli più o meno ampi a definire, al contrario, profondità e precedenze visive.

A sviluppare invece le tramature più sottili dell'intaglio, fino a rendere la stampa vicina agli effetti della calcografia, è la ricerca di Giovanni Dettori i cui risultati visivi attraggono per il controllo nello scavo della materia: figure bibliche e temi patetici immersi nella bruma nera del piano trattato con un segno quasi di penna nelle regolari inclinazioni di taglio. Il tracciato è sicuro, curato nelle variazioni, a volte leggero come lavorasse non il legno ma il metallo. Su lastre di plexiglass lavora invece Guido Navaretti a punta di bulino a tracciare

con fermezza infinite trame di segni, reticoli di filamenti, orditi di tessuti visivi che giocano con calibrate illusioni di forme, movimenti come sospesi eppure continui a rigare tutta la matrice e a sollevare l'immagine dalla pressione, dalla variazione minima di spessori. Centralità del segno, inciso o solo suggerito, oppure sapientemente risparmiato dallo scavo, anche nelle opere di Marina Bindella che sul ripiano plastico della matrice sfibra la figurazione, ne scorpora l'architettura portandola alla completa dominazione della linea, madre di trame immaginarie come riflesso dell'osatura degli elementi. Ne nascono composti equilibri di impressioni più o meno marcate e cariche di inchiostro nelle quali il bianco di risparmio del foglio è compagno dei grigi e dove il tratto è frutto di un attento lavoro di analisi.

Tornano alla figurazione e alle sue ricche simbologie, Elettra Metallinò e Umberto Giovannini, con scene e racconti scavati nel linoleum come con iconiche, più piccole stampe. Così i grandi fogli della Metallinò narrano momenti, sollecitano memorie nel compassato duale cromatismo mentre le stampe di Giovannini condensano, nella scelta di un formato a striscia, codificati modelli visivi e ricordi sullo stesso foglio come diario di un viaggio compiuto dall'artista proprio fra le terre argentine. A sviluppare la perizia di un'incisione che sembra quasi annullarsi tanta è la purezza del segno, realizzata nelle soluzioni della xilografia su legno di testa, sono le opere di Francesco Parisi che ambienta in atmosfere dal tardo sapore decadente le proprie finissime creazioni sul filo della materia, che svuota la superficie d'impressione sino a condurla al vuoto primigenio del foglio, che racconta per sottili contorni e linee

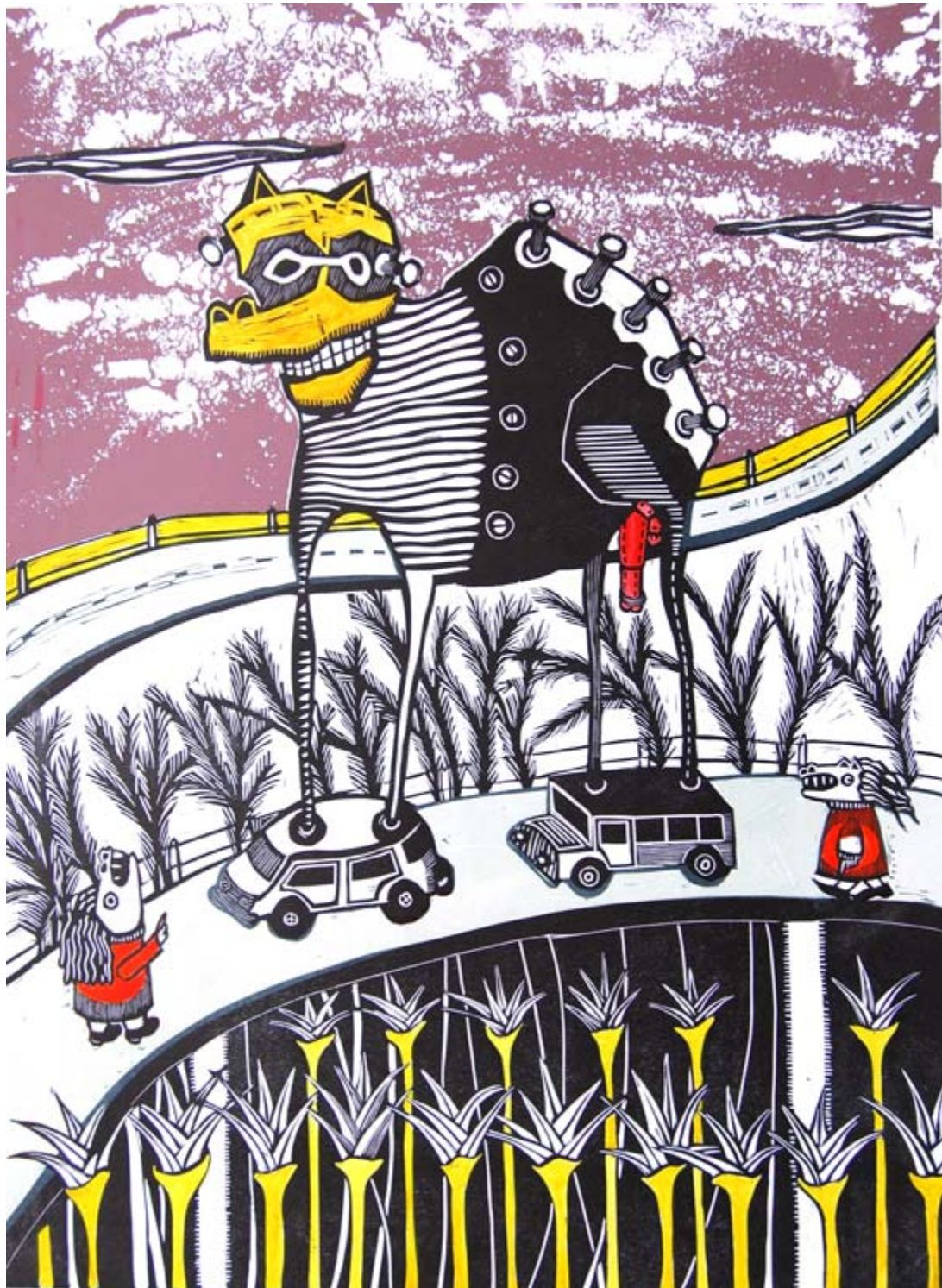
da sapiente disegnatore oniriche affabulazioni. Qui solo il netto contorno della tavoletta incisa dice la chiusura della scena conservando il pieno della materia proprio nel limite.

Diversamente, la produzione incisoria dei maestri di Xylon Argentina ci offre sia tavole cariche di espressività e formulazioni icastiche, con predilezione per l'introduzione del colore nella stampa e per l'uso combinato di più matrici o più tecniche, sia calibrati lavori d'intaglio a corredo di tematiche fra il visionario e l'introspettivo. Come nei lavori di Julieta Warman, giovane artista che compone oniriche e intime figurazioni grazie a un curatissimo lavoro sul segno, per cui i tratti lasciati alla superficie o scavati riempiono il piano di stampa secondo ritmi più o meno intensi, nella finezza dell'intaglio e nella sicurezza grafica della composizione; mentre le grandi tavole di Alejandra Gondar, con soggetti dai caratteri marcati e inquietanti, colpiscono invece per l'impattante consistenza dei neri e dei bianchi: piatte figure chiare che vincono il liquido nero di fondo, come allucinanti presenze al negativo. Realismo e suggestioni si contaminano anche nei lavori di Marcelo Malagamba secondo un'interpretazione sostenuta dal lavoro al tratto sulla matrice, a rendere la figurazione sintesi ed evocazione con accenti che

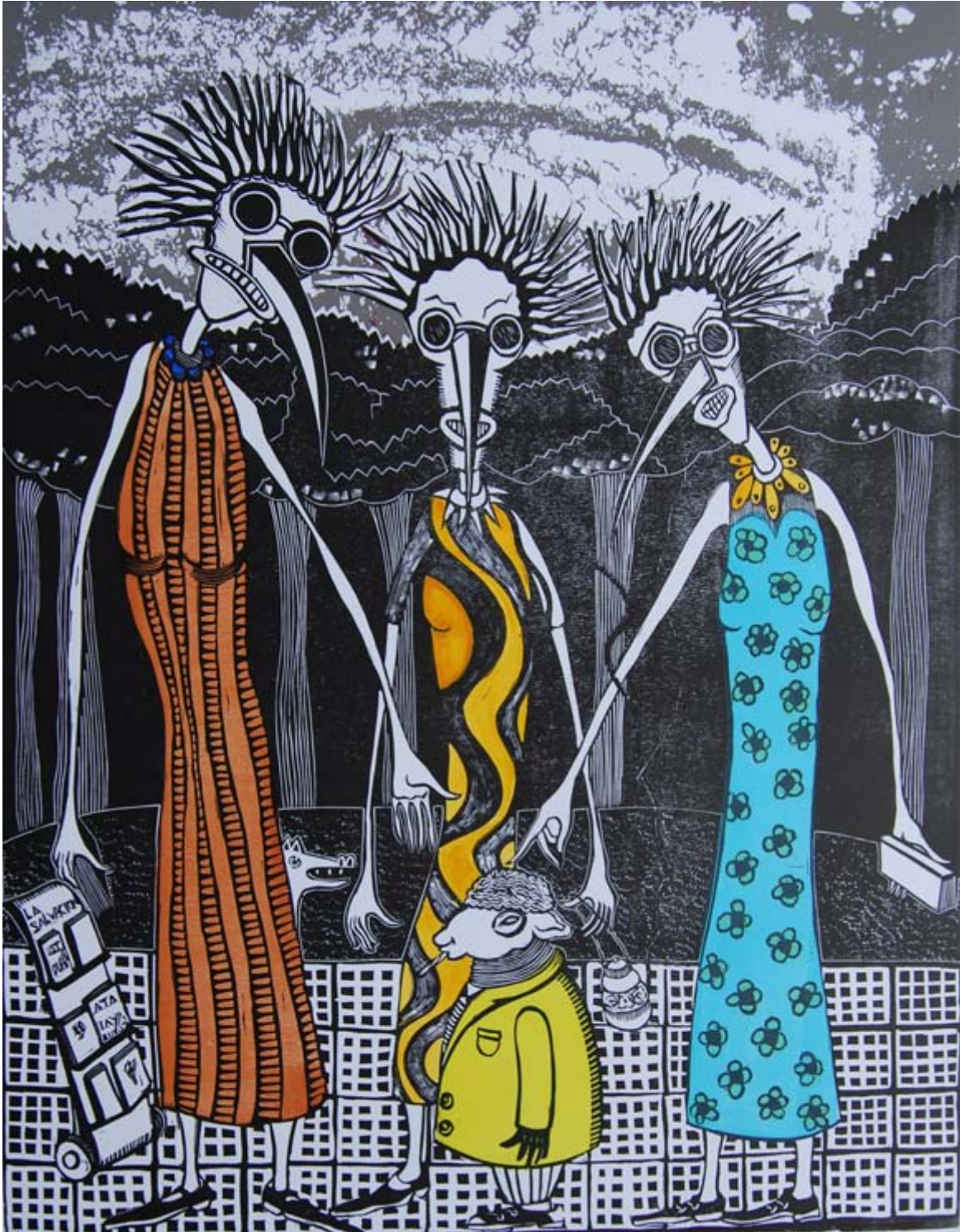
accomunano anche le xilografie di Marcela Miranda. In queste emerge un differente tracciato grafico che scorre dal gioco con ombre e sagome di volumi e con accenni di colore, nelle opere più tarde, per riscoprire la pittorica variabilità degli effetti nero su bianco affidati all'intaglio, nel lavoro più recente.

Sono penetranti invece gli xilocollage di Hilda Paz: rappresentazioni al limite della sintesi dove l'impeto manuale si rivela inizialmente nella qualità dell'incisione con tagli netti e acuti; spettri di figure scomposti e ricomposti nel lavoro di stampa, ritaglio e collage secondo successivi gradi di creatività e partecipazione. Una simile tendenza alla manipolazione, con il ricorso però alla stampa a più matrici, distingue le opere di Fernando Polito: torna in queste una grafia asciutta e sintetica, vivacizzata da un sapiente uso della tecnica, per cui sui fogli si addensano più momenti di lavoro nei calibrati passaggi fra un'impressione e l'altra. Parallelamente, questo piacere dell'elaborazione dell'immagine, al limite del sovraccarico di allusioni e letture, contraddistingue anche i grandi fogli di Roberto Koch con effetti pittorici e grafici a sostegno di un immaginario meditativo al limite dell'astratto, mentre Marcelo Aguilar spinge la linoleografia a dialogare con la serigrafia per caricare le sue tavole estrose di toni e fondi con spiccati effetti cromatici.

XILOGRAFIA: DUE MONDI
INCISORI ARGENTINI E ITALIANI A CONFRONTO
5 SETTEMBRE DUEMILAQUINDICI



Marcelo Aguilar
El perro de franki, se va la orgia, 2005,
Linoleografía, serigrafía, mm 510x390



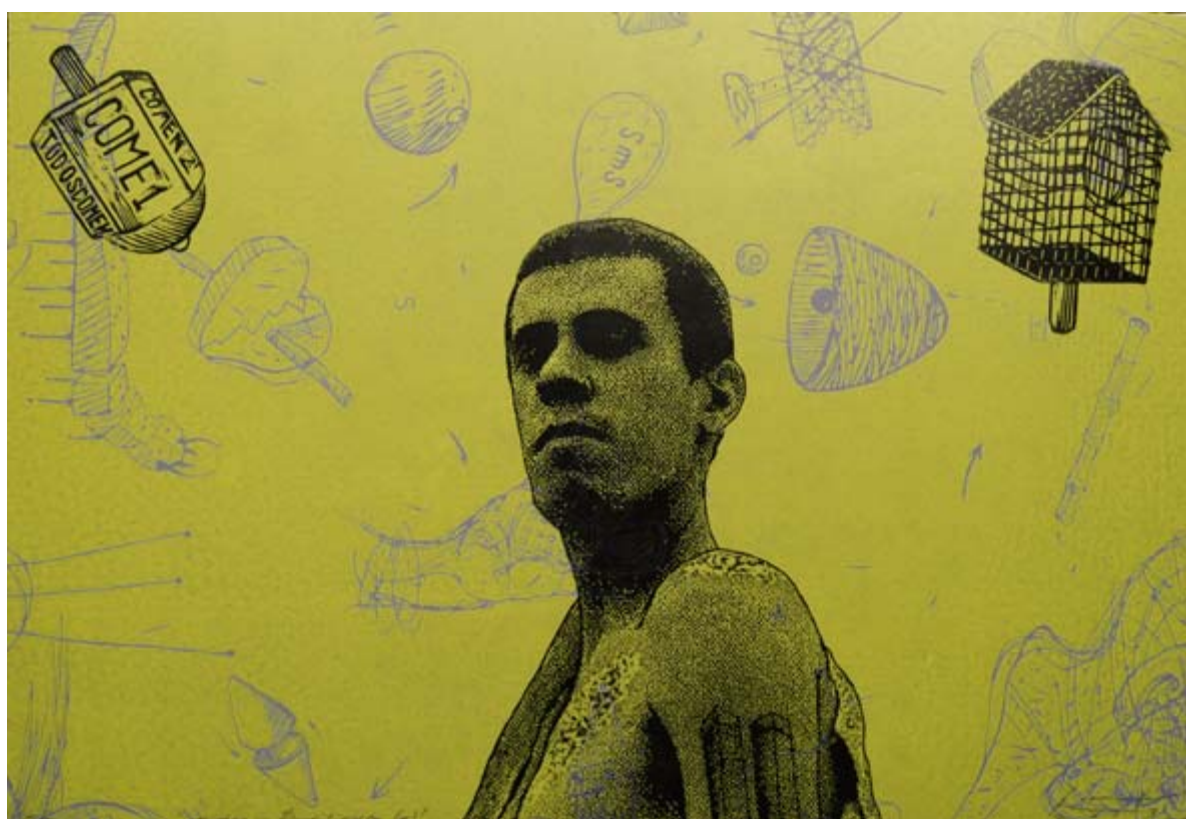
Marcelo Aguilar
Los vende humo, 2015, Linoleografía, serigrafía,
mm 510x400



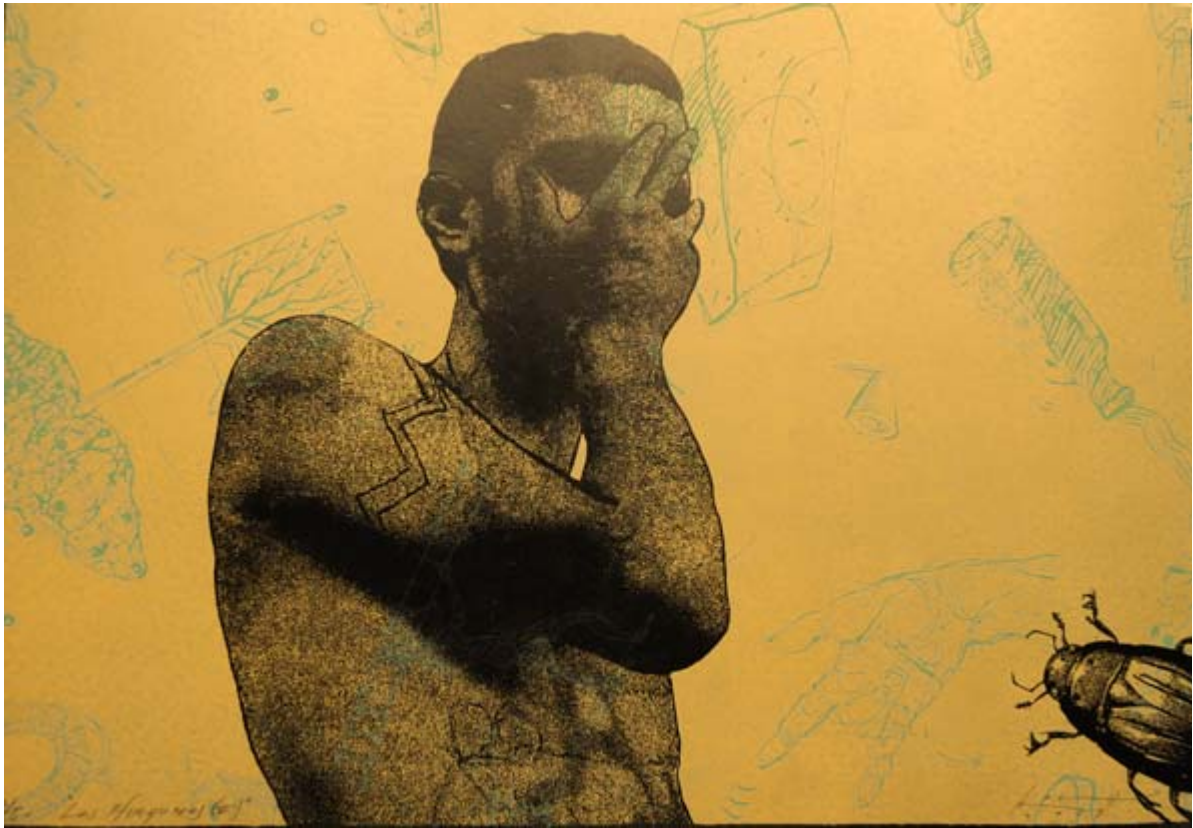
Alejandra Gondar
El veneno melancólico, 2015, Xilografía, mm 547x498



Alejandra Gondar
Se debe todo a todos, 2015, Xilografía, mm 500x465



Roberto Koch
Espacio resiliente (II), 2013, Xilografía (5 matrices),
mm 500x700

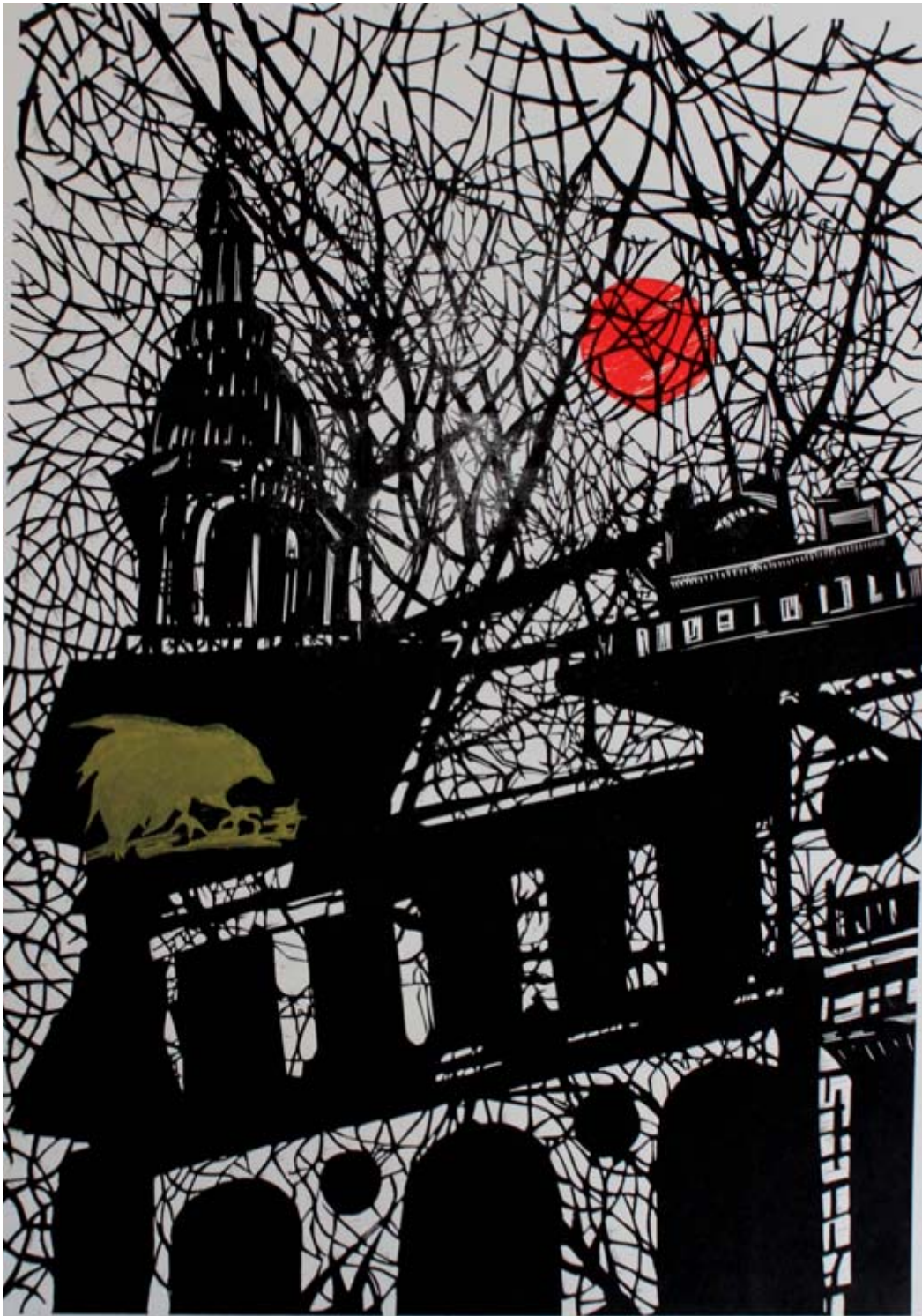


Roberto Koch
Los Ningunos (V), 2013, Xilografía (4 matrices),
mm 500x700



Marcelo Malagamba
Al fondo, la casita de Marta miEdO, 2014, Xilografía,
mm 175x275





Marcela Miranda
Extraña Intriga, 2012, Xilografía, mm 500x350



Marcela Miranda
Malinconia, 2015, Xilografia, mm 400x320



Hilda Paz
A la cabeza, 2015, Xilografía, collage, mm 400x300



Hilda Paz
El lector, 2014, Xilografía, collage, mm 400x300



Fernando Polito
La maquina, 2014, Incisione in rilievo su PVC,
mm 300x210



Fernando Polito
Los botines de Van Gogh, 2013,
Incisione in rilievo su PVC, mm 300x210



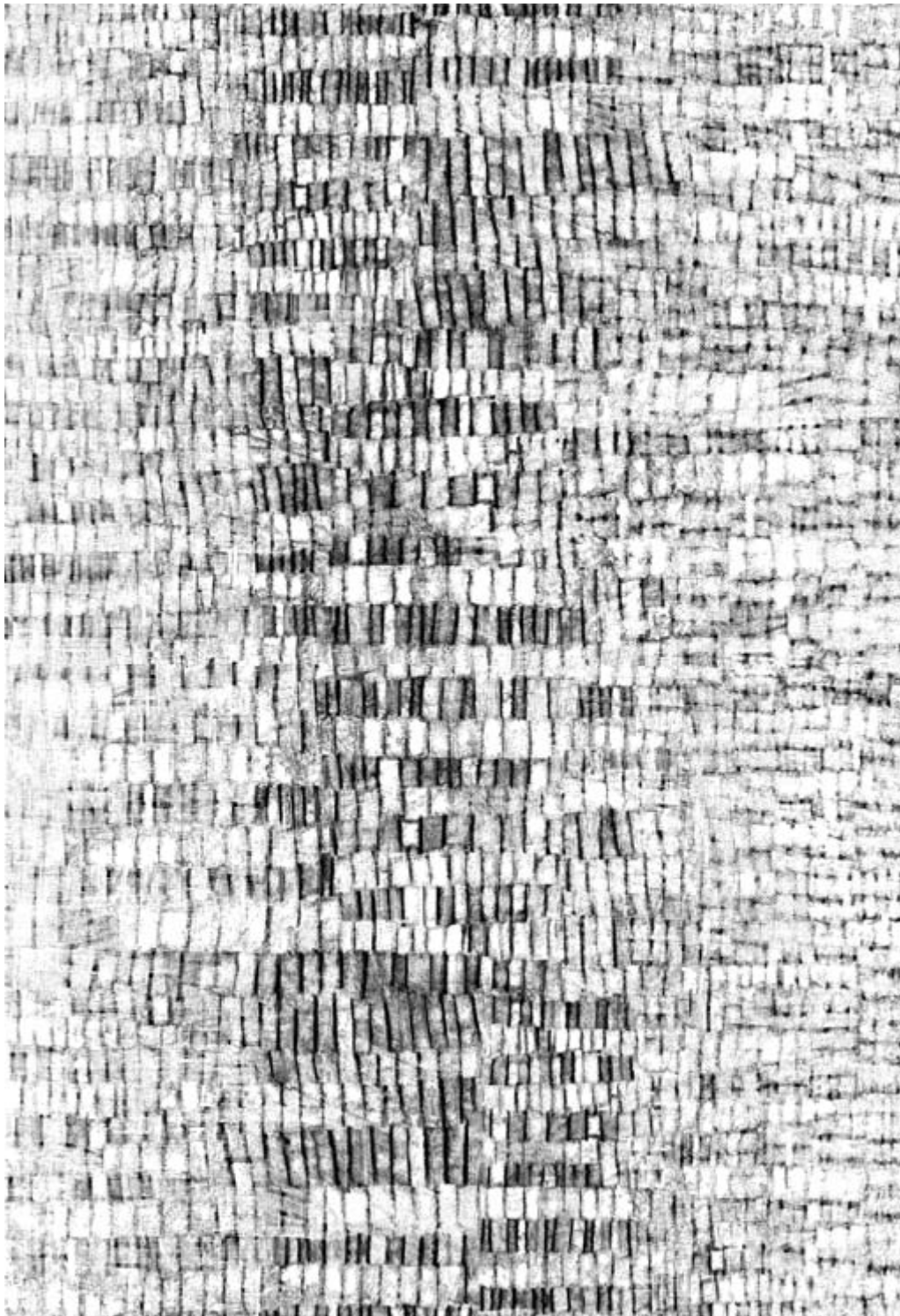
Julieta Warman
Serie Soledades Humanas II: ICARO, 2015,
Incisione in rilievo su PVC, mm 220x170



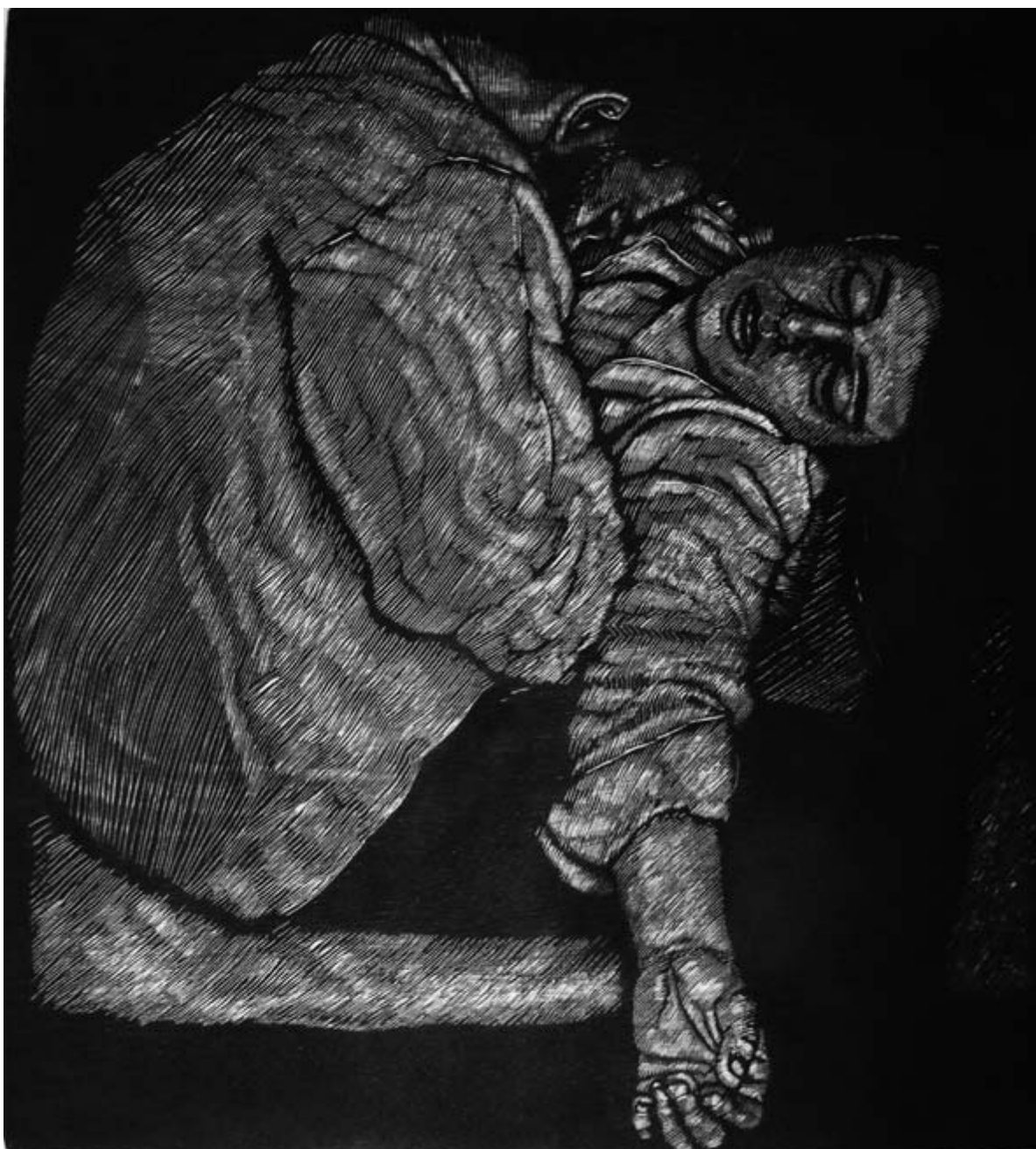
Julieta Warman
Soledades Humanas: LA ESPERA, 2014,
Incisione in rilievo su PVC, mm 240x180



Marina Bindella
Fighting II b, 2011-12, Incisione su materiale plastico,
mm 350x500



Marina Bindella
Spartito d'acqua II, 2010, Incisione su materiale plastico,
mm 500x350

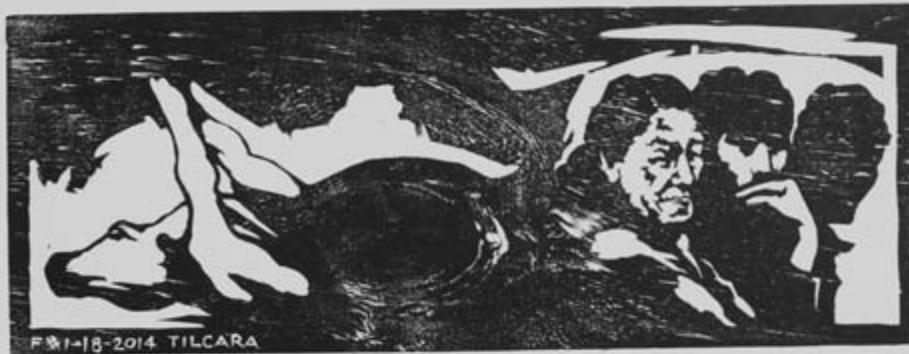


Giovanni Dettori
Ad Alcesti, 2014, Xilografia su legno di filo,
mm 590x530





Umberto Giovannini
Ferrocarril#1 (9-15-20), 2013, Xilografía,
Stampa da 3 matrici, mm 140x320

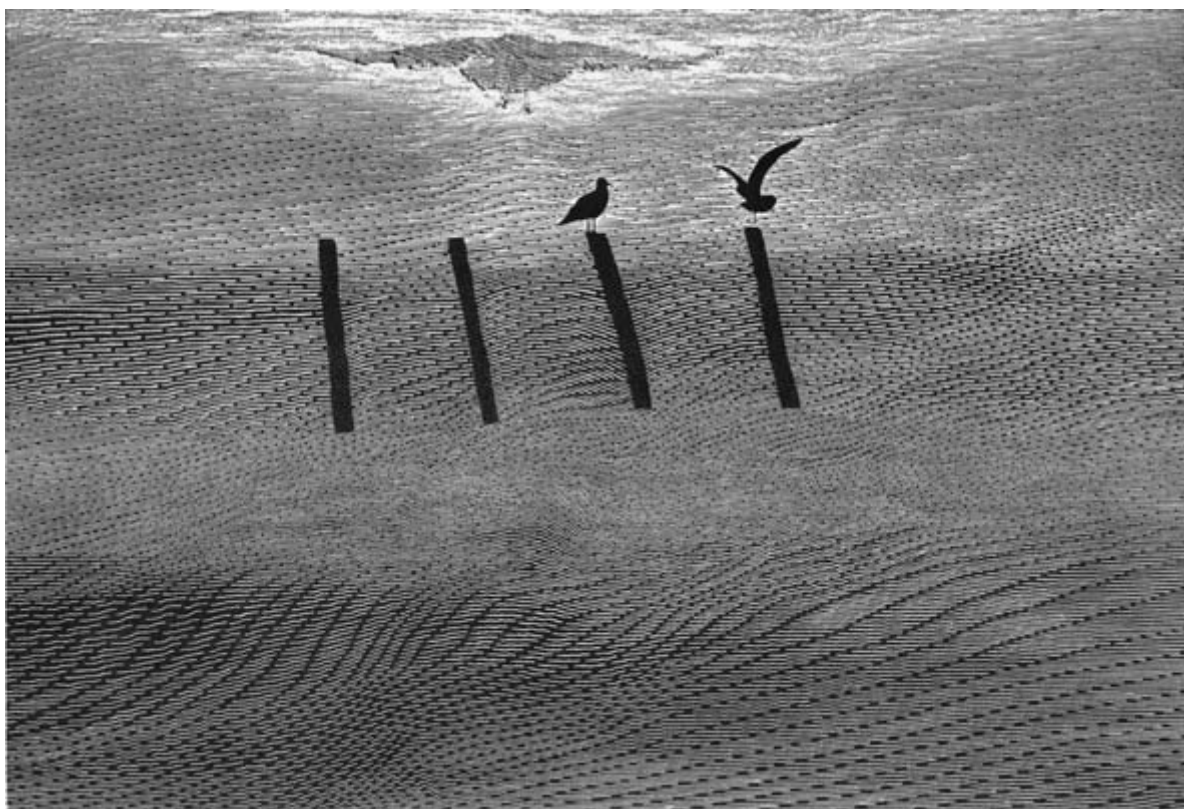


Umberto Giovannini
Ferrocarril#1 (13-7-10), 2013, Xilografia,
Stampa da 3 matrici, mm 140x320

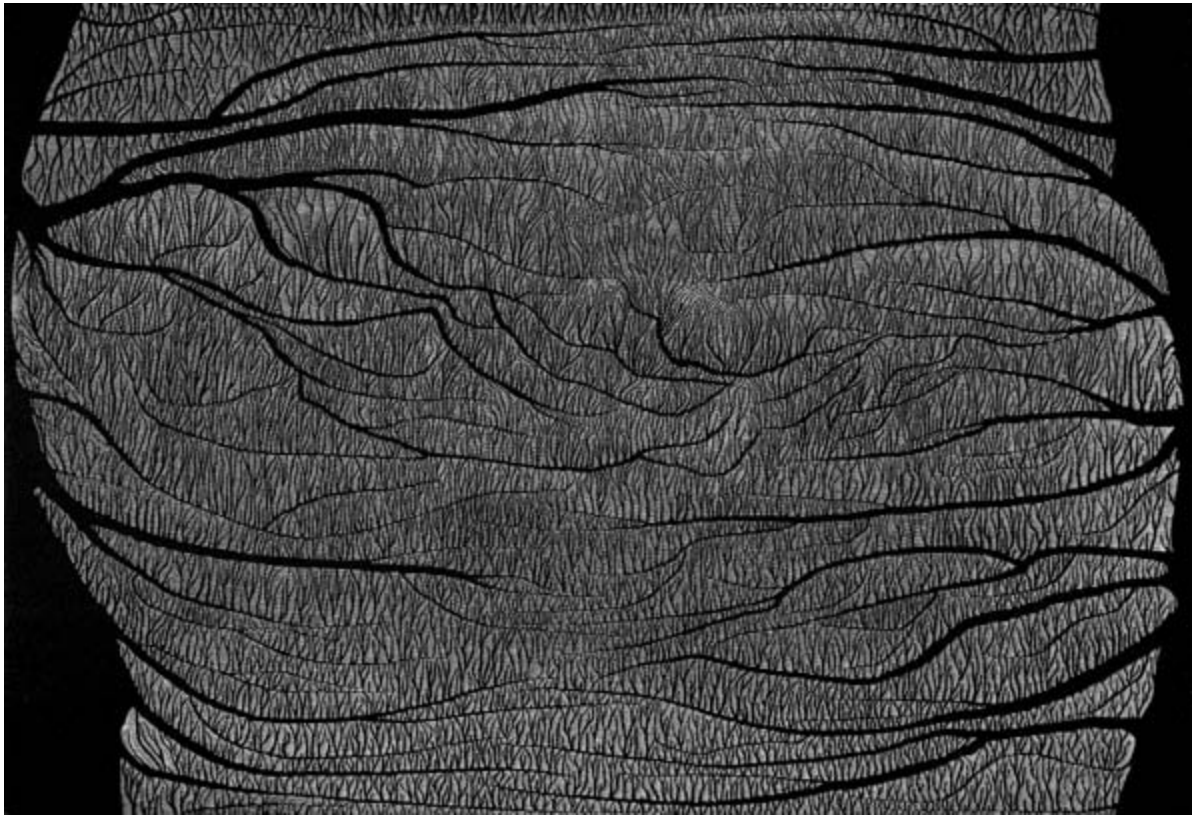


Elettra Metallinò
Perdita, 2014, Linoleografia, mm 300x380



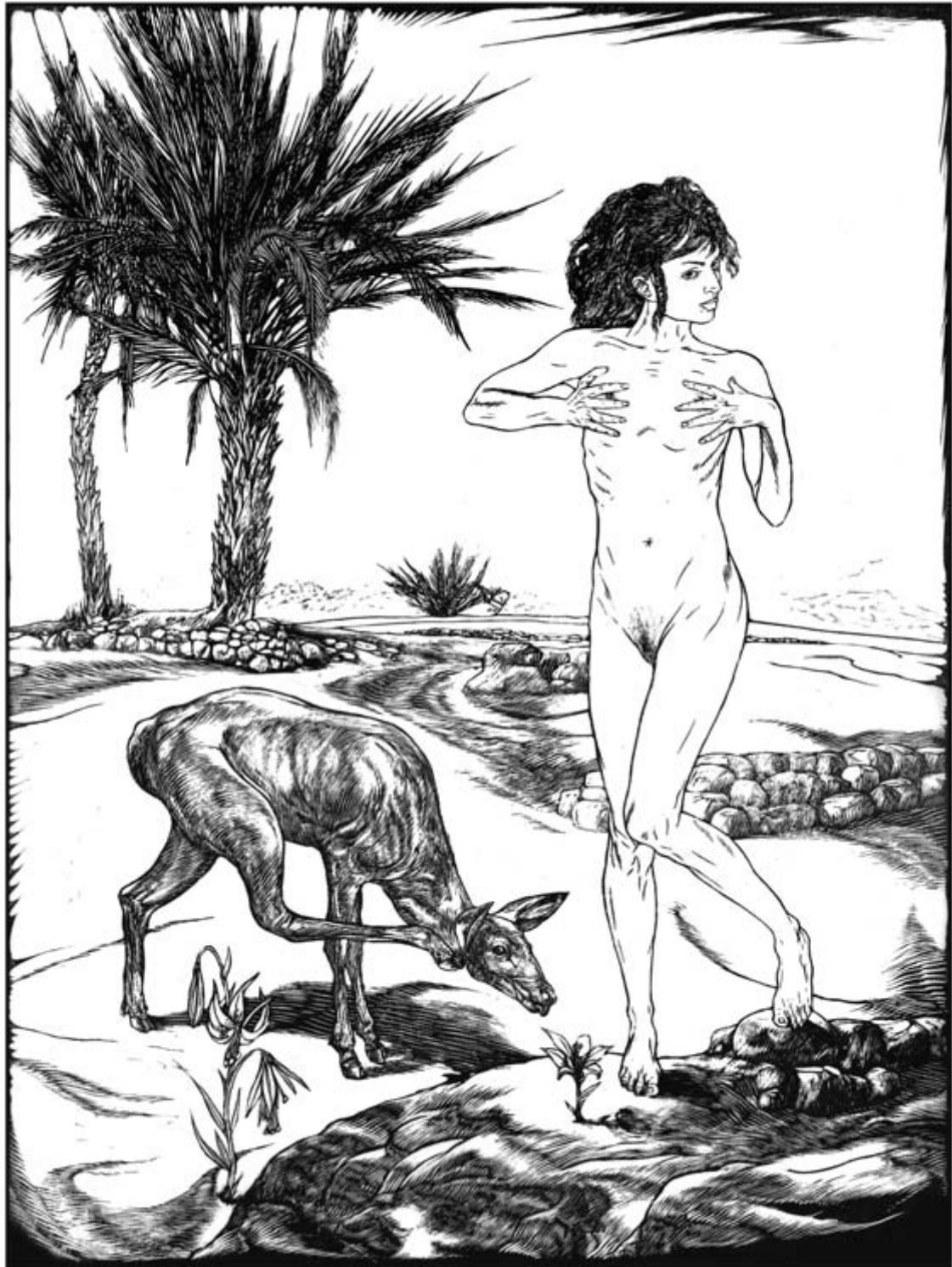


Guido Navaretti
Laguna, 2010-14, Bulino su plexiglass a stampa alta,
mm 260x380





Francesco Parisi
Lamed Vav III, 2012, Xilografia su legno di testa,
mm 400x330



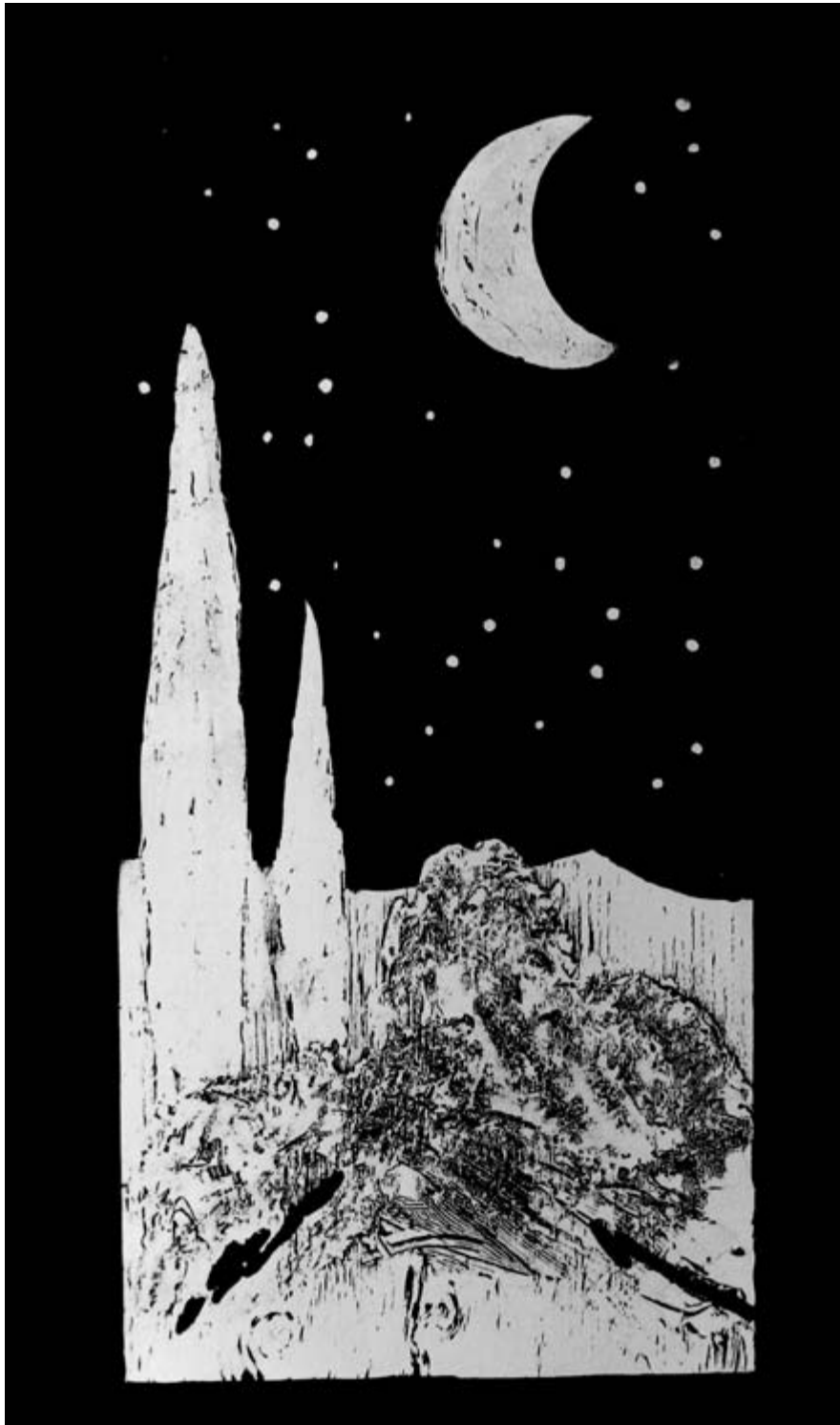
Francesco Parisi
Shulamis, Shir Hashirim, 2014, Xilografia su legno
di testa, mm 365x275



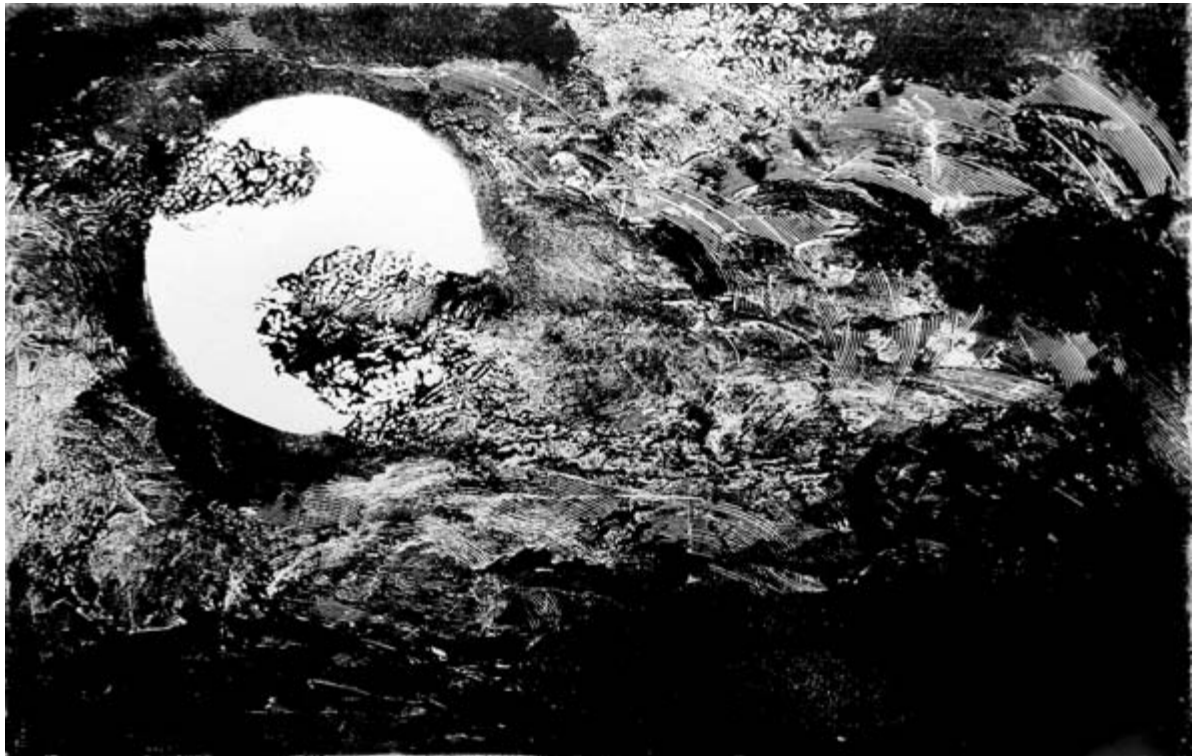
Gianfranco Schialvino
Vigna incolta, 1983, Xilografia su legno di filo,
mm 410x310



Gianfranco Schialvino
Paese di Langa, 1994, Xilografia su legno di filo,
mm 400x350



Gianni Verna
Che fai tu Luna in ciel, G. Leopardi, 2012,
Xilografia su legno di filo, mm 630x305



INDICE

Xilografie: due mondi	
Incisori argentini e italiani a confronto	10

ARTISTI ARGENTINI

Marcelo Aguilar	14_15
Alejandra Gondar	16_17
Roberto Koch	18_19
Marcelo Malagamba	20_21
Marcela Miranda	22_23
Hilda Paz	24_25
Fernando Polito	26_27
Julieta Warman	28_29

ARTISTI ITALIANI

Marina Bindella	30_31
Giovanni Dettori	32_33
Umberto Giovannini	34_35
Elettra Metallinò	36_37
Guido Navaretti	38_39
Francesco Parisi	40_41
Gianfranco Schialvino	42_43
Gianni Verna	44_45



Associazione Nazionale Incisori Contemporanei



Finito di stampare nel mese di Agosto dell'anno 2015 presso La Grafica Tipolitografia, Verona
www.lagraficatipolitografia.it

ISBN 978-88-6947-119-3